

Montagna

BORGOTARO IL 19 DICEMBRE SAREBBE TERMINATA LA CASSA INTEGRAZIONE. ORA LA BUONA NOTIZIA PER 122 FAMIGLIE

Ex Fincuoghi, si riparte: finito l'incubo della mobilità

Una nuova società per la riapertura: a Terre di Badia il 51 % e a Kale il 49

BORGOTARO

Luca Molinari

■ L'ex Fincuoghi di Borgotaro riaprirà. La buona notizia è arrivata ieri dai sindacati Cgil, Cisl, Uil che hanno annunciato la costituzione di una nuova società «formata per il 51 per cento da "Terre di Badia" e per il 49 per cento da "Kale Italia", finalizzata alla riapertura del sito produttivo ex Fincuoghi di Borgotaro». Al momento non si conoscono i tempi e i modi della ripartenza, ma i 122 lavoratori in cassa integrazione possono tirare un respiro di sollievo.

Nel frattempo, è stato richiesto per i prossimi giorni un incontro a Bologna all'assessorato alle Attività produttive: occasione nella quale dovrebbero essere illustrate le modalità della riapertura. «Si tratta di un grande risultato sindacale e politico - fanno sapere i sindacati con un comunicato - per tutti i soggetti che a vario titolo si sono impegnati negli ultimi mesi per il raggiungimento di questo obiettivo di grande valenza sia occupazionale che sociale».

Ora l'obiettivo è tutelare tutti i 122 lavoratori dello stabilimento. «Il compito del sindacato - dichiara Paolo Spagnoli, segretario di zona Valtaro e Valceno della Cgil - di salvaguardare tutti i livelli occupazionali. Questa mattina (ieri ndr) abbiamo organizzato un'improvvisa assemblea, per comunicare ai lavoratori la sottoscrizione dell'accordo per costituire una newco e rilanciare lo stabilimento di Borgotaro».



Il 19 dicembre era prevista la cessazione della cassa integrazione straordinaria e l'apertura delle procedure di mobilità. «Ora invece lo stabilimento avrà un futuro produttivo - rimarca Spagnoli - un fatto non scontato fino a poco tempo fa. Non sappiamo ancora come avverrà la ripartenza, ma il valore aggiunto di questa newco, è che tramite una quota di minoranza, la Kale ha confermato l'attività nel proprio sito di Borgotaro. Non si riparte quindi da zero, ma da una realtà che qui ha già fatto investimenti importanti in passato».

Per Spagnoli la riapertura dell'ex Fincuoghi rappresenta «un esempio di come si possano ottenere buoni risultati quando ognuno fa la sua parte con correttezza e onestà. In questi mesi abbiamo lavorato tutti assieme e i lavoratori hanno riconosciuto la bontà della nostra opera. Non

ci sono mai state tensioni e abbiamo sempre creduto nel percorso che ci eravamo dati come sindacato».

«Una buona notizia per i lavoratori e per tutta la nostra montagna che vede salvaguardato un importante presidio produttivo e occupazionale. L'esito è frutto di un impegno di squadra che ha visto il sindaco Diego Rossi e l'assessore regionale Palma Costi e il sindacato in prima linea nel condurre la vertenza» commenta la deputata Pd, Patrizia Maestri, alla costituzione della newco che permetterà la riapertura dello stabilimento.

«La determinazione dei lavoratori, delle organizzazioni sindacali e delle amministrazioni locali ha consentito di superare gli ostacoli che si frapponavano alla piena ripresa della produzione di ceramiche nello stabilimento di Borgo Val di Taro e di

meramente speculativa, cioè per l'acquisizione di marchi del Made in Italy senza volontà di proseguire la produzione e garantire l'occupazione. È un problema complesso e di non facile soluzione, che spero - e mi impegnerò per la mia parte - abbia l'attenzione dovuta anche a livello di Unione Europea».

La consigliera regionale Barbara Lori, capogruppo Pd in Commissione Politiche economiche, che in questi mesi ha seguito da vicino le vicende dello stabilimento sottolinea che «fino ad alcuni mesi fa le notizie provenienti dall'azienda avevano fatto temere il peggio. Poi un primo accordo firmato a luglio grazie all'impegno della Regione Emilia-Romagna, che aveva stanziato risorse proprie, aveva permesso ai lavoratori di accedere ad altri 5 mesi di cassa integrazione in deroga: un periodo che doveva dare respiro ai 122 lavoratori e alle loro famiglie, ma che doveva consentire anche di trovare nuove soluzioni».

«Ora queste nuove soluzioni sono arrivate e l'arrivo di un nuovo partner consente di guardare avanti con fiducia. Si tratta di una vittoria per tutto il nostro territorio, per il mondo sindacale e per gli amministratori locali impegnati in prima fila in questa battaglia. In particolare - conclude Barbara Lori - voglio ringraziare nuovamente l'assessore regionale Palma Costi per il lavoro svolto e per aver sempre rappresentato un interlocutore attento e attivo in questa vicenda».

Borgotaro Lutto Aveva 76 anni

Spagnoli, maschera da uomo burbero e cuore generoso



BORGOTARO

Franco Brugnoli

Un grave lutto ha colpito, ieri mattina, Borgotaro e tutta la comunità valtarese. È morto, all'ospedale Maggiore di Parma, ove era ricoverato, in seguito a breve malattia, Carlo Spagnoli, 76 anni, borgotaroese «doc», una figura davvero molto conosciuta. Gli amici lo chiamavano «Düdu». Per molti anni, ha svolto, con rara serietà e professionalità, l'attività di autotrasportatore, collaborando con varie ditte, tra cui il «Mulino Volta», la «Salvarani» e la «Fnet». I funerali avranno luogo oggi pomeriggio, alle 14,45, nella Chiesa di San Rocco in Borgotaro. Il corteo funebre partirà dalla camera mortuaria dell'ospedale «Santa Maria», alle 14,30. Spagnoli lascia la moglie Giovanna e tre nipoti Franco, Aldo Jr. e Giuseppe («Joe»), che vivono negli Stati Uniti e che oggi arriveranno per il funerale a Borgotaro. Sono i tre figli del fratello Aldo (scomparso qualche anno fa), il quale era un grande sostenitore e animatore

della «Valtarese Foundation», il più importante sodalizio (al quale fanno capo tutti i borgotaresi e valleggiani, residenti nella «Grande Mela»), presieduto da Gianfranco Capitelli. E Carlo era molto legato, sia al fratello che a questi tre nipoti: Joe, è pilota-comandante della «Delta Airlines», l'altro, Aldo jr. è assistente di volo dell'«American Airlines» e il terzo, Franco, invece, ha mantenuto la professione paterna ed è un apprezzato manager di un grande ristorante di Manhattan. Come carattere, Carlo Spagnoli era un uomo di grande sensibilità, di animo buono, molto legato alla sua terra, generoso e disponibile con tutti, anche se spesso giocava a fare il burbero. Oltre che uno dei primissimi soci della Colombofila, uno dei più antichi sodalizi del paese, era stato anche dirigente del Borgotaro Calcio. Tutti a Borgotaro e in vallata (in particolare gli amici del Bar Firenze) lo ricordano con grande affetto e rimpianto. Ieri sera, lunedì, è stato recitato, sempre nella chiesa di San Rocco, il rosario, in suo suffragio, alla presenza di molti amici e conoscenti. ♦